

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 2-164/2016

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della **fase di Verifica** ai sensi dell'art. 10 della l.r. 40/1998 e smi relativa al progetto "Impianto idroelettrico Villa di Prali sul T. Germanasca"
Comune: Prali
Proponente: Prali Energia Srl
Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

La Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 02/10/2015 il sig. Giorgio Bruno in qualità di legale rappresentante della ditta Prali Energia Srl con sede legale in Villafalletto via Monviso n. 41 ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto di "Impianto idroelettrico Villa di Prali sul T. Germanasca", in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.: n. 41 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)".
- in data 29/10/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale (in conformità a quanto previsto dall'art.9 comma 4 del D. lgs.152/2006) relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso è pervenuta in data 20/11/2015 una nota di Osservazione dell'Associazione per la Tutela degli Ambienti Acquatici;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 24/11/15 è stata inviata ai soggetti individuati ai sensi della L.R. 40/98 e smi una nota

avente per oggetto “comunicazione di avvio del procedimento e richiesta pareri”.

Rilevato che:

Localizzazione e stato di progetto

- Il progetto prevede la costruzione nel Comune di Prali di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente con relative opere di presa e restituzione lungo il T. Germanasca, tra l'abitato di Prali Villa e Ghigo di Prali.
- Le caratteristiche nominali dell'impianto in progetto sono:
 - portata massima 2000 l/s;
 - portata media 630 l/s;
 - salto geodetico lordo 40,77 m
 - salto netto 38.10 m;
 - potenza nominale 252 kW;
 - potenza installata 799.4 kW.
- Nel dettaglio gli interventi e le opere che si intendono realizzare sono:

Opera di presa

L'opera di presa in progetto è ubicata in sponda orografica destra ad una quota di circa 1489 m slm, è costituita da una traversa in c.a. in parte abbattibile (lunghezza complessiva di circa 22 m ed altezza pari a 0.80) rivestita in pietra con i relativi organi di regolazione. La traversa è dotata di scala di risalita per la fauna ittica, costituita da uno scivolo all'interno del corpo della traversa stessa. Dalla traversa si diparte il canale derivatore interrato che porta alla vasca di carico localizzata poco più a valle.

L'opera di presa è collocata poco più a valle del depuratore comunale e del relativo punto di immissione dello scarico nel T. Germanasca; al fine di garantire una maggiore qualità dell'acqua nel tratto, il proponente prevede di collettare lo scarico esistente ed immetterlo nel canale di carico della nuova centrale.

È prevista la realizzazione di opere di difesa spondale in massi ciclopici di cava posati a secco con funzioni antiersive a monte e valle dell'opera di presa, per una lunghezza pari a circa 105 m in sponda sinistra e per una lunghezza pari a circa 100 + 40 m in sponda destra. Le fondazioni delle stesse saranno approfondite sino a 2 m rispetto al punto più depresso dell'alveo al fine di garantire la stabilità nei confronti dello scalzamento.

Condotta forzata

La condotta forzata in acciaio presenta diametro pari a 1100 mm e lunghezza pari a circa 950 m; la posa della stessa avviene in parte lungo il tracciato della pista esistente sterrata, utilizzata nel periodo invernale come pista di sci di fondo. E' prevista una profondità massima di scavo pari a circa 6.40 m con opere provvisoriale tipo berlinese di micropali laddove la profondità di scavo risulta maggiormente elevata, anche al fine di ridurre le dimensioni dello scavo stesso.

E' prevista altresì la realizzazione di una difesa spondale con funzioni antiersive in massi ciclopici di cava posati a secco, nel tratto in cui la pista è ubicata a ridosso della sponda destra per una lunghezza pari a circa 105 m.

Centrale

Il fabbricato centrale ospitante le macchine è previsto su di un'area in prossimità del cimitero di Prali Villa, ad una quota di circa 1450 m slm; il progetto prevede l'installazione di 2 turbine tipo Francis con relativo alternatore progettate per una portata massima rispettivamente di 1400 l/s e 600 l/s.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria è pervenuta la seguente nota (in atti):
- nota prot. n. 14480-34-10-07/20234-10-07/107 del 11/12/2015 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per il Comune e la Provincia di Torino.
- L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:
- dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**
Il Comune di Prali è dotato di "*Piano Regolatore Generale Intercomunale*" – Progetto Preliminare di Variante Strutturale di esclusivo adeguamento al P.A.I., adottato con Deliberazione di Consiglio di Comunità Montana n. 18 del 30/09/2013 classifica le aree interessate dal progetto come:
 - ZN zone residenziali di nuovo impianto,
 - E zone agricole,
 - ZSK zone di demanio sciabile.
- dal punto di vista **amministrativo/autorizzativo**
 - L'autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.lgs. 42/2004 vista la potenza di picco è di competenza del Comune di Prali e della Soprintendenza belle arti e paesaggio. Quest'ultima nel parere preliminare trasmesso al Servizio scrivente ha ritenuto che il progetto non dovesse essere assoggettato alla fase di Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'art.12 della LR 40/98.
 - Dal punto di vista delle aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23; nell'ambito dell'elaborato progettuale n. 26 "Elenco autorizzazioni, nulla osta e pareri da acquisire", viene indicato, quale Ente preposto al rilascio dell'autorizzazione per la trasformazione di aree sottoposte vincolo idrogeologico, il Comune di Prali; tuttavia, considerato il notevole diametro della condotta forzata, si chiede di controllare e documentare con appositi calcoli l'entità dei movimenti terra riferita alle sole particelle vincolate, in modo da individuare correttamente il soggetto competente al rilascio del provvedimento autorizzativo ex LL.RR. 45/89 e 23/15.
- dal punto di vista **progettuale**
 - Per quanto concerne le terre e rocce da scavo la maggior parte del materiale di risulta degli scavi verrà utilizzato per imbottimento delle sponde e quindi rimpiegato in loco. Il materiale

eccedente, sarà oggetto di trasporto a discarica previa valutazione del materiale, il quale tuttavia non dovrebbe presumibilmente presentare problematiche di inquinamento.

- Sono state valutate delle alternative per quanto concerne il layout progettuale. La soluzione in sponda sinistra del T. Germanasca, a causa la presenza della strada provinciale e dell'acclività dei versanti a monte della stessa, è stata scartata in favore della localizzazione dell'impianto sulla sponda opposta, maggiormente antropizzata ed accessibile e meno interferente con la viabilità citata.
- L'ubicazione del locale centrale è stata infine scelta laddove prevista, pur rinunciando ad un salto utile maggiore, sulla base del fatto che tale zona non risulterebbe, come da relazione del tecnico incaricato, in area di conoide e che il posizionamento a monte di Villa di Prali non rende necessario l'attraversamento della condotta forzata in subalveo.
- Nella scelta del tracciato della condotta è stata valutata la localizzazione che consente di limitare l'interferenza con le aree abitate di Ghigo di Prali e Prali Villa, nonché sfruttare per l'accesso alle aree e per il tracciato della condotta la viabilità esistente ed il tracciato della pista di fondo attuale, minimizzando in tal modo l'occupazione di nuove aree.
- Infine la presenza del depuratore comunale a valle dell'abitato di Ghigo di Prali ha fatto propendere per la localizzazione dell'opera di presa a valle dell'attuale punto di scarico dello stesso nel T. Germanasca, collettando lo stesso ed immettendolo nel canale di carico della nuova centrale al fine di garantire una maggiore qualità dell'acqua nel tratto sotteso, mediante un'ossigenazione dell'acqua nelle turbine.
- dal punto di vista **ambientale**

Acque superficiali

- Per quanto concerne la qualità delle acque è stata fatta, su tre stazioni (monte opera di presa, tratto sotteso, valle opera di restituzione) una campagna di rilevamento chimico-fisica e biologica. I risultati del monitoraggio evidenziano un valore dell'I.B.E. pari a 8 per la stazione "monte Prali", e pari a 9 per le stazioni "Ponte di legno" e "Valle Prali" valori che indicano un "ambiente con moderati sintomi di alterazione", corrispondente alla classe di qualità II. I risultati ottenuti mostrano come non vi siano sostanziali variazioni dei parametri monitorati tra le tre postazioni considerate, ad eccezione dell'azoto ammoniacale che nel punto a monte e nel tratto sotteso risulta più alto rispetto al punto a valle.
- Sono state rilevate anomale concentrazioni di Escherichia coli decisamente più elevate nel punto a monte rispetto alle altre due postazioni. Questo risultato viene spiegato dal tecnico incaricato in considerazione che il punto di prelievo a monte è ubicato a valle del centro abitato di Prali e quindi può risentire di scarichi civili che vengono immessi nel torrente Germanasca ed inoltre che il periodo estivo dell'anno 2014 è stato caratterizzato da condizioni meteo climatiche decisamente instabili che potrebbero aver interferito con la funzionalità dell'impianto di depurazione stesso oltre che favorito azioni di dilavamento dei terreni circostanti.
- Rispetto al monitoraggio effettuato Arpa Piemonte nel contributo fatto pervenire segnala che:
 - *la determinazione dello stato qualitativo è stata effettuata attraverso una sola campagna di*

monitoraggio e non secondo le tempistiche previste nella tabella 3.6 del DM 260/2010 emanato in applicazione della direttiva Acque 2000/60 (Water Framework Directive – “WFD”);

- per la classificazione degli elementi di qualità biologica è stato utilizzato l'indice I.B.E. anziché quello previsto dal citato DM 260/2010 basato sull'Indice multi metrico STAR di intercalibrazione (STAR ICMi), che consente di derivare una classe di qualità per gli organismi macrobentonici per la definizione dello Stato Ecologico;
- ai fini della classificazione dello stato ecologico gli elementi fisico-chimici a sostegno del biologico da utilizzare sono quelli riportati al punto A.4.1.2. del DM 260/2010 attraverso i quali si giunge al calcolo del descrittore LIMeco. Si evidenzia inoltre che i risultati delle indagini chimico-fisiche effettuate riportano un'indicazione del dato relativo al parametro fosforo totale espresso in mg/l anziché µg/l;
- non è stata fornita una planimetria con l'esatta ubicazione delle stazioni di campionamento. Per quanto concerne quella a monte dell'opera di presa si ritiene opportuno che i rilevamenti vengano effettuati in un tratto non interessato dall'impatto dello scarico fognario esistente ovvero immediatamente a monte dell'immissione fognaria.
- Si rammenta infine che il monitoraggio ante-operam dovrà tener conto della recente adozione del Piano di gestione del distretto idrografico del Po 2015-2021 ed in particolare di quanto disposto nell'allegato 7.2. dell'elaborato 7 del citato piano dal titolo “Valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche”.
- Considerato che al momento attuale non sono ancora state chiarite le modalità per una corretta ed integrale applicazione del piano di gestione citato, si invita il proponente a contattare l'ARPA prima di dare inizio alle campagne di monitoraggio al fine di verificare l'eventuale necessità di implementare il monitoraggio con ulteriori elementi di valutazione rispetto a quelli di norma richiesti.

Suolo e sottosuolo

- Dalla relazione geologica allegata al progetto si evince che per quanto riguarda la dinamica di versante, il settore destro della porzione di bacino del T. Germanasca su cui sono previste le opere in progetto è interessato da una diffusa Deformazione Gravitativa Profonda di Versante (DGPV), cui si associa un'ampia area coinvolta da frane con meccanismi di vario tipo, spesso combinati. La DGPV, in particolare, si è sviluppata attraverso fenomeni di lenta e progressiva deformazione dell'ammasso roccioso in corrispondenza di ampie porzioni di versante. L'espressione litologica e morfologica superficiale di tali movimenti è individuata dalla diffusione di depositi gravitativi grossolani e dalla presenza di trincee, scarpate e contropendenze che interrompono la regolarità della superficie topografica.
- Lo stato di attività dei fenomeni franosi descritti è indicato come quiescente nella documentazione geologica predisposta per la Variante di adeguamento al P.A.I. del Piano Regolatore Generale Intercomunale della Comunità Montana del Pinerolese.
- In merito alla dinamica valanghiva, in base alla cartografia disponibile nell'ambito del SIVA, lo scorrimento di masse nevose interessa incisioni secondarie poste esclusivamente sul versante sinistro del tratto di bacino oggetto di indagine; gli accumuli coinvolgono

localmente il fondovalle posto in destra idrografica a monte della frazione Prali Villa. La bibliografia tecnica di riferimento mette in evidenza che le zone di distacco delle valanghe si collocano al di sotto della dorsale M.te Selletta - R.ca Galmont, attivandosi anche a quote inferiori ai 1.500 m s.l.m..

- L'attività torrentizia interessa principalmente i seguenti settori:
 - il fondovalle principale del torrente Germanasca;
 - le aste delle incisioni secondarie;
 - i settori di raccordo tra i versanti ed il fondovalle, in relazione alla genesi di alcuni apparati di conoide potenzialmente riattivabili per fenomeni di trasporto di massa.
- I dati bibliografici di maggiore dettaglio sono desumibili dalla cartografia allegata allo studio geologico a corredo del P.R.G.I. del Comune di Prali, confrontabile con i dati relativi agli ultimi eventi alluvionali di riferimento (ottobre 2000 e maggio 2008), nonché con la Carta dei conoidi in Piemonte elaborata da Arpa Piemonte. In tale ambito, si evidenzia come tutte le aste torrentizie secondarie siano potenzialmente sede di processi lineari ad intensità/pericolosità molto elevata (EeL); il fondovalle è soggetto a dissesti areali ad intensità/pericolosità da elevata (EbA) a molto elevata (EeA).
- Al riguardo degli ambiti di conoide, in base alla cartografia consultata si evince che sono individuabili due apparati attivi lungo il versante vallivo destro in esame; il più esteso risulta quello su cui sorge il nucleo della frazione Prali Villa ed è caratterizzato da processi fluvio-torrentizi di pericolosità da elevata (CAb) a molto elevata (CAe). A monte di Prali Villa è presente un altro conoide attivo non protetto di dimensioni minori, contraddistinto da fenomenologie di pericolosità medio-moderata (CAM).

Vegetazione, fauna ed ecosistemi

- Lo studio dell'ittiofauna è stato effettuato su due stazioni di campionamento, ubicate rispettivamente a monte della futura opera di presa (Stazione 1) ed a valle della derivazione nel tratto sotteso (Stazione 2), poco a monte della restituzione dell'acqua, il primo sito facilmente accessibile a valle della sezione di presa. I campionamenti dell'ittiofauna sono stati effettuati in data 24 / 09 / 14.
- La stazione 1 è ubicata a valle di Prali, in prossimità del depuratore, in una zona oggetto di pregresso disalveo. La comunità di trote fario, composta da individui appartenenti ad almeno cinque classi di età, è lievemente destrutturata a causa della dominanza dei soggetti appartenenti alla seconda e terza classe (1+ e 2+). La classe 0+, comprendente i giovani dell'anno, è poco rappresentata. Sono relativamente frequenti gli individui superiori alla taglia minima legale di cattura (22 cm) I parametri quantitativi sono elevati.
- La stazione 2 è ubicata in località Villa di Prali, a monte di una zona oggetto di recente disalveo, con muri in destra orografica e briglie a monte ed a valle. Le caratteristiche morfologiche della stazione sono illustrate in tab. 2, mentre la fig. 4 illustra la struttura di popolazione costituita dall'insieme degli individui dei due ceppi atlantico e mediterraneo. L'ittiofauna è costituita dalla trota fario e dalla trota iridea; alcuni dei soggetti catturati (39 %) sono trote appenniniche (*Salmo ghigii*), con fenotipo "mediterraneo". La comunità di trote fario della stazione 2 non è ben strutturata per la dominanza di subadulti ed adulti sulle

classi giovanili, poco rappresentate (due soli giovani dell'anno). Sono rappresentate almeno sei classi di età. I due esemplari di grossa taglia sono fario appenniniche in pre-riproduzione (un maschio ed una femmina). I soggetti di taglia superiore alla taglia minima di cattura (22 cm) sono relativamente numerosi. I parametri quantitativi sono inferiori rispetto al tratto a monte. La biomassa è comunque elevata.

- Il tecnico incaricato prevede per la fase di esercizio, sulla base di precedenti esperienze relative a monitoraggi post-operam per diversi impianti idroelettrici recentemente realizzati, una riduzione della biomassa ittica (espressa in unità di massa per unità di lunghezza fluviale) presumibilmente intorno al 30 %, generalmente a carico degli individui di taglia maggiore, naturalmente a condizione del rigoroso rispetto del Deflusso Minimo Vitale previsto.
- Tuttavia non viene esclusa una riduzione di minore entità, analogamente a quanto verificato, per esempio, con i monitoraggi post-operam degli anni 2013 e 2014 per il nuovo impianto idroelettrico situato poco più valle sullo stesso Germanasca. Viene proposto un apposito monitoraggio in fase di esercizio presso le stesse stazioni 1 (monte opera di presa, quale bianco di riferimento) e 2 (rappresentativa del tratto sotteso) per almeno tre anni.

Valutato che:

- I manufatti in progetto ricadono in un tratto vallivo caratterizzato da dissesto idrogeologico ad elevata pericolosità con dissesti torrentizi di tipo areale e lineare, frane e conoidi attive non protette: l'impianto in progetto ricade pertanto nelle "aree di repulsione" così come definite dall'Allegato IV al PTC 2 della Provincia di Torino (ora Città Metropolitana).
- L'impianto in progetto riguarda un tratto di T. Germanasca gravato a monte e a valle dalla presenza di ulteriori impianti idroelettrici esistenti e in progetto, nonché oggetto di recenti interventi di sistemazione idraulica con artificializzazione dello stesso e banalizzazione dell'alveo dal punto di vista ecosistemico.
- E' prevista la realizzazione, in considerazione dell'elevata pericolosità dell'attività torrentizia del corso d'acqua, di numerose opere di difese spondale per la protezione dei manufatti in progetto con ulteriore artificializzazione dell'alveo.
- E' previsto un elevato sfruttamento medio della risorsa idrica con punte particolarmente elevate in alcuni mesi.

Ritenuto che:

- Sia necessario approfondire attentamente l'analisi delle interferenze delle opere in progetto con il quadro dei dissesti valutando che le opere in progetto, ancorché dichiarate di pubblica utilità, non incidano negativamente sull'equilibrio idrogeologico locale. Valutando altresì, laddove possibile soluzioni alternative, si ricorda che le norme di attuazione del PAI prescrivono che anche laddove compatibili con lo stato di dissesto "...gli interventi devono garantire la sicurezza e

l'esercizio delle funzioni per cui sono destinati...".

- Sia necessario approfondire l'interferenza delle opere in progetto con le infrastrutture del Servizio Idrico integrato.
- Sia necessario valutare gli impatti complessivi anche alla luce delle sommatorie degli impatti già esistenti, orientando le compensazioni ambientali alla mitigazione degli stessi. In tal senso dovrà essere proposto un progetto con indicazioni dei costi e della disponibilità delle aree interessate.
- La realizzazione del progetto può comportare ricadute ambientali significative in un contesto territoriale caratterizzato da pregio ecosistemico, pressioni antropiche e gravato da specifici vincoli di tutela, mettendo a rischio il raggiungimento degli obiettivi di qualità del Piano di Gestione del distretto idrografico del Po dell'Autorità di Bacino recentemente aggiornato (22 dicembre 2015). In tal senso si ritiene necessario un apposito approfondimento sulla compatibilità dell'impianto in progetto con detto Piano di Gestione ed in particolare con il raggiungimento degli obiettivi di qualità di cui al Piano medesimo. Si richiede in tal senso la predisposizione di un'analisi di rischio ai sensi dell'allegato 7.2.
- La documentazione presentata per la fase di verifica non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenzia tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.
- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto debba essere assoggettato alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i.. Il progetto, dovrà essere specificatamente orientato a sviluppare tutte le problematiche evidenziate nel presente provvedimento e precedentemente descritte: tale richiesta non è tuttavia da ritenersi esaustiva delle possibili problematiche e non esime il proponente da predisporre la documentazione in conformità a tutto quanto dettato dall'allegato D della L.R. n.40 del 14/12/1998 e s.m.i, nonchè dalla normativa vigente e dagli strumenti di pianificazione.

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R e smi;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni dei Comuni", così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;

- Visto l'art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all'art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell'art. 45 dello Statuto Metropolitano;
- Visto l'articolo 48 dello Statuto Metropolitano.

DETERMINA

- di assoggettare il progetto "Impianto idroelettrico Villa di Prali sul T. Germanasca" presentato dal sig. Giorgio Bruno in qualità di legale rappresentante della ditta Prali Energia Srl con sede legale in Villafalletto - via Monviso n. 41 , alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all'art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi ai fini dell'organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell'istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- Di assegnare, ai sensi dell'art. 26 comma 2 del Regolamento regionale 29 luglio 2003 n.10/R, novanta giorni dalla conclusione della presente istruttoria (prorogabili a seguito di motivata richiesta) per la presentazione della domanda e relativa documentazione di cui al punto precedente.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Città Metropolitana.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 12/01/2016

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)